

RAVINA

Il capogruppo in consiglio provinciale vuol sapere se il progetto è compatibile con le previsioni del Pup Daldoss: «Intervento che riqualificherà la frazione»

Le Cantine Ferrari prevedono un investimento di 25 milioni di euro e sposterà la strada provinciale, che rappresenta maggiori criticità. Previsto l'arrivo di 50mila visitatori

# La cittadella del vino «spacca» il Pd

## Biasioli: «Via libera entro l'anno». E Manica presenta un'interrogazione

Qualche mal di pancia il progetto di cittadella del vino della Cantine Ferrari a Ravina lo ha creato. Segnatamente dentro il Pd cittadino. Ed è la ragione per cui nei giorni scorsi il consigliere provinciale Alessio Manica aveva chiesto lumi, con una interrogazione, su quanto sia compatibile con le previsioni del Pup e se sia stata fatta una valutazione viabilistica. L'assessore all'urbanistica, Carlo Daldoss, gli ha risposto che la Giunta provinciale considera l'intervento previsto «importante e positivo, tale da riqualificare quella parte di frazione della città senza omettere la necessaria cura del territorio».

In ogni caso, la partita vera si giocherà in Consiglio comunale. «Entro l'anno» anticipa il vicesindaco e assessore all'urbanistica, Paolo Biasioli «ci potrebbe essere il via libera, dopo tutti i passaggi, i pareri necessari: della Circoscrizione, della Commissione, del Consiglio comunale, le osservazioni, la valutazione della Provincia, per la variante al Prg». Il progetto è di grande portata, sia per la dimensione dell'investimento (25 milioni di euro, ha spiegato Matteo Lunelli illustrando l'ipotesi alla Circoscrizione), sia per l'impatto sul territorio, con la previsione di spostare, a carico dell'azienda, la strada provinciale 90.

Che il primo step sia stato la presentazione alla Circoscrizione non è casuale. E lo spiega lo stesso assessore Biasioli: «In passato, c'erano stati dei malumori per la deroga concessa per realizzare il vigneto di Villa Margon, sacrificando il bosco. Volutamente, l'idea è stata illustrata prima a Ravina. Adesso, aspettiamo che l'azienda ci presenti una ipotesi progettuale più definita: dovrebbe arrivare a giorni, poi la girerò alla Circoscrizione».

Ma è chiaro che la «cittadella del vino», con la nuova cantina sotterranea, una cupola per i turisti in grado di attrarre (è la stima) 50 mila visitatori all'anno, è una prospettiva che piace non solo alla Provincia, ma anche all'Amministrazione comunale. «Di positivo» dice Biasioli «c'è l'ingente investimento economico, che porterà benefici in termini di occupazione. C'è la riqualificazione, con l'effetto Pantheon della cupola. C'è l'arrivo di 50 mila visitatori, che aumenterà le potenzialità turistiche

della città. C'è la valorizzazione della proprietà, con la struttura di conferimento per l'aumento della produzione e il mantenimento del paesaggio viticolo di pregio...».

Sarà necessario un accordo pubblico-privato, che evidenzia anche il vantaggio pubblico che giustifica il sacrificio di una zona agricola di pregio. E l'aspetto più delicato, uno dei motivi che ha stimolato l'interrogazione di Manica, è lo spostamento della provinciale 90, con la creazione di una nuova rotatoria alla confluenza tra via Croce e via Ponte. «Lo spostamento della strada» dice il vicesindaco «è l'aspetto più critico. Dobbiamo capire come si inserisce nel contesto agricolo. Perché vi sono aspetti positivi, come il rallentamento della velocità, la miglioria dell'uscita dalla cantina, resa più sicura, un miglior innesto per chi viene da Villa S. Nicolò. E c'è anche la possibilità di realizzare gli orti previsti per la comunità. Realizzare la curva vuol dire allungare la strada di circa 150 metri: non è un problema per le auto, potrebbe esserlo per la ciclabile e il percorso pedonale. Sono tutti aspetti da valutare».

Elisabetta Bozzarelli, del Pd, che in Consiglio comunale aveva avanzato una domanda di attualità nell'ultima seduta, dice: «Come gruppo, dobbiamo valutare il progetto, che non è ancora stato presentato al Comune. Personalmente, dico che c'è da essere felici se un imprenditore investe e porta lavoro. Ma ci sono due aspetti problematici: lo spostamento della provinciale e la compensazione per l'interesse collettivo per i cittadini di Ravina e Romagnano e per chi transita. Mi chiedo se ci siano soluzioni progettuali diverse. Di positivo c'è che l'assessore Biasioli ha detto che c'è la volontà di condividere il progetto con la popolazione residente».

«Ma non è un dramma se lo spostamento della strada lo fa il privato» osserva il collega consigliere comunale del Pd, Michele Brugnara «ci sono ricadute positive per la comunità, ci sono 25 milioni per valorizzare i prodotti del territorio, c'è anche una valenza turistica. Valutiamo bene il progetto, la questione della ciclabile, tutti i dubbi che ci sono. Ma a proporlo sono persone serie: non si apra il fronte del sospetto e delle barricate». **Do. S.**



Il rendering che presenta il riassetto della zona attorno alle Cantine Ferrari di Ravina, ora al centro delle valutazioni